

«PRESENZA PASTORALE»

Antonio Lucente

Comunità Sport Spiritualità

Pensare fuori le mura

eve

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Editing: Giuseppe Marino

Impaginazione: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Foto di copertina: Scuola Tipografica San Pio X, via degli Etruschi, 7 – Roma

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani del Magistero © Dicastero per la Comunicazione
– Libreria Editrice Vaticana

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
presso GECA – Divisione Libri di Ciscra Spa - Arcore (MB)

ISBN: 978-88-3271-558-3

Tutti riceviamo un dono.
Poi, non ricordiamo più né da chi né chi sia.
Soltanto, ne conserviamo pungente e senza condono
la spina della nostalgia.
A Jurij

Prefazione

Questo libro non nasce per aggiungere una voce tra le tante, ma per gridare dentro la storia: *ne perdantur*, che nessuno si perda. Non è un manuale tecnico, non è una raccolta di buone pratiche, non è un bilancio celebrativo. È un atto di fede militante nella possibilità che l'educazione, incarnata nel quotidiano, possa ancora cambiare il mondo.

Il Pontificio Oratorio San Paolo, cuore di questa narrazione, non è solo un luogo fisico: è un avamposto profetico, un laboratorio di futuro, una trincea di resistenza e speranza. Nato dalla visione di Paolo VI, consacrato dall'energia profetica del Murialdo, rilanciato dal magistero di papa Francesco, il Pontificio Oratorio San Paolo si è fatto negli anni *campus educativo integrale*, dove sport, formazione, fede e comunità intrecciano i loro fili fino a tessere un'unica trama: la dignità di ogni giovane, soprattutto dei più fragili.

Leggendo queste pagine, si avverte un filo rosso che tiene insieme i capitoli: lo sport come liturgia laica capace di educare all'*e-thos* e alla *polis*; la relazione come grammatica della speranza; la comunità come spazio generativo; la spiritualità murialdina come sorgente inesauribile; la persona come centro non negoziabile; la sfida del *Patto educativo globale* come compito storico. Nulla è neutrale, nulla è ornamentale: ogni scelta, ogni gesto, ogni parola è presa sul serio perché ha a che fare con la vita, con la giustizia, con la felicità.

Questo testo non accetta rassegnazioni. Non cede alla logica dei numeri né alle tentazioni della resa. Scommette, con radica-

lità, che un ragazzo non è mai un problema da risolvere ma una promessa da custodire. È una scelta politica e profetica insieme: politica, perché oppone la logica della cura alla cultura dello scarto; profetica, perché annuncia che anche dentro le periferie, anzi soprattutto lì, Dio continua a farsi compagno di cammino.

Il lettore troverà pagine appassionate, talvolta graffianti, che non hanno paura di denunciare derive, rischi e falsi idoli: il mercato che riduce lo sport a merce, la pedagogia sterile che dimentica le relazioni, la Chiesa tentata dal clericalismo e dall'autoreferenzialità. Ma insieme troverà una proposta, concreta e visionaria, di una comunità che non rinuncia a essere segno vivo di speranza.

Questa prefazione non è dunque un invito a sfogliare un libro, ma a lasciarsi interpellare da una testimonianza: a riconoscere che educare non è mai neutro, che scegliere i giovani significa scegliere la vita, che costruire un oratorio significa edificare una città più giusta. È una chiamata militante: o ci si sta, o si lascia che altri decidano al posto nostro.

A chi legge chiediamo non un'adesione passiva, ma la disponibilità a mettersi in gioco. Perché queste pagine diventano vere solo se diventeranno carne nella vita di chi le incontra. Il nostro sogno è che ogni educatore, genitore, giovane, credente o non credente che leggerà questo libro possa alzare lo sguardo e dire con noi: *ne perdantur*.

Non un motto, ma una consegna. Non una teoria, ma una missione. Non un passato da ricordare, ma un futuro da costruire.